Preghiera dei Fedeli

C: Supplichiamo Dio, Padre misericordioso, che in Cristo apre a tutti gli uomini le porte della speranza e della vita.

℟ **Signore che ami la vita, ascoltaci.**

1 Perché la Chiesa, di cui siamo membra vive, possa porre sempre al centro del suo impegno e della sua azione i poveri e gli oppressi, preghiamo. ℟

2 Perché gli individui e i popoli non si lascino sopraffare dalla malvagità, dalla menzogna e dall'egoismo, ma sappiano affermare sempre e ovunque la dignità dell'uomo e la verità che rende liberi, preghiamo. ℟

3 Perché coloro che faticano a dare un senso al vivere e al morire possano riscoprire, in Cristo, vincitore della morte, la ragione per tornare a sperare, preghiamo. ℟

4 Perché la nostra comunità non rimanga indifferente alle situazioni di bisogno presenti nel suo territorio e sappia offrire una risposta adeguata e generosa, preghiamo. ℟

5 Per noi qui presenti, affinché possiamo entrare più profondamente nel mistero della Pasqua, per morire e risorgere con Cristo, preghiamo. ℟

C: O Dio, Padre di misericordia, donaci il tuo Spirito, fonte della vita, affinché spezzi le chiusure del nostro egoismo e ci renda creature nuove nella Pasqua del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Liturgia eucaristica

Sulle Offerte

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua lode:

Antifona alla Comunione

(Mt 26, 42)

Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà.

Dopo la Comunione

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

Salmo Responsoriale
Sal 21 (22)
℟ **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**
Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». ℟
Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. ℟
Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. ℟
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele. ℟

Seconda Lettura
Fil 2,6-11 Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *PdD*

Canto al Vangelo *(Fil 2,8-9)*
Lode e onore a te, Signore Gesù! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Vangelo *Lc 22,14-23,56*
La passione del Signore.
Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca
Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione
C Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:
G «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».
C E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:
G «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».
Fate questo in memoria di me.
C Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:
G «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».
C E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:
G «Questo calice è la nuova

A «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».
C Ma essi si misero a gridare tutti insieme:
A «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».
C Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano:
A «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».
C Ed egli, per la terza volta, disse loro:
A «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».
C Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:
G «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato".
Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!".
Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».
C Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

PADRE, PERDONA LORO PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva:
G «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».
C Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

COSTUI È IL RE DEI GIUDEI

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:
A «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».
C Anche i soldati lo deridevano, gli si

G «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».
C Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro:
G «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

GIUDA, CON UN BACIO TU TRADISCI IL FIGLIO DELL'UOMO?

C Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse:
G «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?».
C Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero:
A «Signore, dobbiamo colpire con la spada?».
C E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo:
G «Lasciate! Basta così!».
C E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:
G «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

USCITO FUORI, PIETRO PIANSE AMARAMENTE

C Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse:
A «Anche questi era con lui».
C Ma egli negò dicendo:
A «O donna, non lo conosco!».
C Poco dopo un altro lo vide e disse:
A «Anche tu sei uno di loro!».
C Ma Pietro rispose:
A «O uomo, non lo sono!».
C Passata circa un'ora, un altro insisteva:
A «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo».
C Ma Pietro disse:
A «O uomo, non so quello che dici».
C E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

FA' IL PROFETA! CHI È CHE TI HA COLPITO?

E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo